

ALLEGATO A)

**SCHEMA DI ACCORDO**

tra

la **Regione del Veneto** – Giunta Regionale, con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, C.F. 80007580279 e P.IVA 02392630279, rappresentata da nato/a il a, che interviene nel presente atto non per sé, ma in nome e per conto della Regione del Veneto, sulla base di quanto disposto con atto, in appresso per brevità denominata “Regione”;

e

il sign. **Marcello Vezzaro**, nato a Vicenza (VI) il 09/07/1963 e domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene nel presente atto in qualità di Sindaco in carica del **Comune di Caldogno** (di seguito denominato per brevità espositiva “Comune”), con Sede Legale in Caldogno, Via Dante Alighieri 97, C.F. 80007410246;

VISTA

la D.G.R.V. n. 3668 del 20/11/2007 relativa all’approvazione del Protocollo di Intesa fra Regione del Veneto e Comune di Caldogno (VI) per l’attuazione delle opere relative agli «Interventi per la sicurezza idraulica nell’area metropolitana di Vicenza - Area di laminazione lungo il torrente Timonchio» con il quale si definiscono i compiti e le modalità procedurali per la realizzazione dell’opera, nonché i termini della reciproca collaborazione.

Premesso che

- Sono necessari ed auspicabili importanti lavori complementari e di completamento e di integrazione alle opere del Bacino di laminazione sul Timonchio detto anche “Area di laminazione lungo il torrente Timonchio” (di seguito denominato “Bacino”) sito a nord-

ovest in Caldogno, ex-Via Asiago e zona limitrofa all'asta del torrente Timonchio. Tali interventi hanno lo scopo di armonizzare l'inserimento della nuova opera nel tessuto territoriale comunale ed extra-comunale affinché la stessa diventi una risorsa per la collettività e non appaia unicamente come una infrastruttura idraulica, seppur strategica per la riduzione del rischio idraulico del territorio.

- In particolare sono necessari gli interventi di seguito riportati:
- a) Messa in sicurezza statica e risanamento strutturale del ponte sul torrente Timonchio di Via Timonchio, particolarmente deteriorato dagli eventi alluvionali del 2010 per quanto riguarda le pile in alveo e ammalorato nell'impalcato;
 - b) Asfaltatura di Via Timonchio, compromessa dai lavori in corso e generale sistemazione della viabilità di collegamento all'opera del Bacino compreso il raccordo delle strade interessate;
 - c) Sistemazione di quattro strade bianche comunali che rappresentano il collegamento tra le aree immediatamente limitrofe al Bacino e le sommità arginali, che complessivamente hanno una estensione di circa 5 Km, al fine di creare dei percorsi paesaggistici sfruttando anche l'opera idraulica. Mediante tali percorsi sarà possibile attraversare zone agricole e apprezzare la stretta relazione agricolo-idraulica del territorio dell'alto Vicentino, compreso nella fascia delle risorgive e quindi così ricco di acque. La sistemazione delle vie bianche limitrofe permette di godere appieno della relazione argine-territorio circostante.
 - d) Realizzazione delle opere necessarie per la regimazione e raccolta e smaltimento delle acque meteoriche delle strade

interessate dai lavori e dei terreni afferenti, in particolare Via Pomaroli;

- e) Interventi per l'allestimento dell'attrezzatura della piccola oasi ambientale, per una porzione di pregio di circa 10.000 m², che il Comune intende ripristinare, nell'area posta a sud-ovest del Bacino stesso. L'oasi spontanea denominata "Area umida Vegre" o "Oasi di via Vegre" è un'area umida di ex-cava di argilla estinta già sito frequentato da particolari specie di avifauna, una piccola perla incastonata in una delle più importanti rotte migratorie europee (in particolare per la Cicogna bianca, la Gru e il Cavaliere d'Italia). La Lega Italiana Protezione Uccelli ha proposto l'istituzione di una zona di rifugio e osservazione degli uccelli. Il luogo, dalla caratteristica forma di dolce "piana depressa", se giustamente valorizzato e protetto, si presterebbe per interessanti visite didattiche delle scuole locali.
- obiettivo duplice perseguito da questi interventi è legato: sia alla gestione idraulica e alla necessità di garantire il regolare deflusso delle acque; sia all'integrazione, il più possibile ottimale, del Bacino e opere accessorie nel contesto paesaggistico;
 - le opere sopra descritte hanno valenza e carattere di pubblico interesse;
 - il Comune intende avviare un rapporto di partenariato con la Regione in virtù delle competenze e professionalità dalla stessa maturate nello specifico ambito di attività in questione, assicurando il finanziamento degli interventi sopra riportati, reputandoli indispensabili e non rinviabili per la salvaguardia del territorio e l'integrazione del Bacino nel contesto paesaggistico;
 - per la migliore riuscita degli interventi di cui trattasi appare infatti indispensabile avviare un'azione sinergica tra le parti firmatarie del

presente Accordo, in veste di soggetti pubblici che concorrono istituzionalmente e direttamente alle attività di difesa del suolo, di risanamento delle acque e di gestione del patrimonio idrico;

- con proprio provvedimento la Regione Veneto ha approvato lo Schema di Accordo nel testo qui di seguito trascritto, autorizzando a tal fine il/la alla sua sottoscrizione;
- con Delibera n° ____ del ____, il Consiglio comunale del Comune di Caldogno ha altresì approvato il medesimo schema di Accordo, autorizzando a tal fine il Sindaco in carica ad intervenire alla sua sottoscrizione;

Tutto ciò premesso si conviene e si stipula quanto segue

1. Le premesse di cui sopra fanno parte integrante e sostanziale del presente Accordo.
2. Il presente Accordo regola i rapporti intercorrenti fra il Comune di Caldogno, rappresentato dal Sindaco in carica, e la Regione Veneto, rappresentata dal Direttore della Sezione Difesa del Suolo in carica o altro delegato, al fine di dare compiuta attuazione ai lavori esposti nelle premesse alle condizioni e modalità qui definite.
3. La Regione, in qualità di Soggetto attuatore degli interventi di cui trattasi, si impegna a curarne direttamente, nel dettaglio, l'esecuzione in tutte le sue fasi, riguardanti in particolare:
 - l'attività progettuale;
 - la procedura di gara e di affidamento dell'appalto;
 - la direzione ed esecuzione dei lavori;
 - il collaudo finale.

Nominando, altresì, le figure tecniche a vario titolo preposte (tra cui: Responsabile Unico Procedimento, Progettista, Direttore dei Lavori, Coordinatore della sicurezza in fase progettuale e di esecuzione e così via).

La Regione aggiorna il Comune in ordine all'attuazione del cronoprogramma di realizzazione degli interventi in parola, provvedendo – ove necessario e/o richiesto – alla trasmissione della documentazione comprovante l'attività esercitata, affinché lo stesso ne possa prendere visione e, ove del caso, esprimersi in merito, nell'ambito di un'azione sempre coordinata e concertata tra le figure e le strutture tecniche coinvolte. I vari livelli progettuali, secondo cui si articolerà la fase progettuale, come previsto dalla normativa vigente, dovranno essere approvati anche dall'organo competente del Comune.

4. Il Comune si impegna a coadiuvare e collaborare con la Regione per la corretta e celere esecuzione degli adempimenti e delle formalità necessarie per la realizzazione degli interventi di che trattasi.

Il Comune svolgerà in particolare, per l'intera durata della procedura di realizzazione degli interventi in questione, un'attività di collaborazione e supporto tecnico agli Uffici Regionali preposti, sia nella fase preliminare della progettazione che nella fase esecutiva dell'appalto, ove la stessa risulti necessaria al fine di acquisire elementi di conoscenza del territorio ed evitare situazioni di criticità in fase gestionale.

5. Le parti si impegnano a realizzare gli interventi di cui trattasi, nei tempi indicati nel seguente cronoprogramma:
 - entro il 30 aprile 2016 presentazione al Comune dei progetti definitivo-esecutivi;

- entro il 30 giugno 2016 affidamento dei lavori;
 - entro il 31 ottobre 2016 inizio dei lavori;
 - entro il 31 ottobre 2017 conclusione dei lavori;
6. Il comune di Caldogno, che ha già provveduto al finanziamento delle opere oggetto della presente e al loro stanziamento nel bilancio 2016 per l'importo di € 400.000,00, si impegna a:
- a. trasmettere alla Regione Veneto non appena sarà firmata la presente convenzione, l'attestazione della copertura finanziaria, con invio della determinazione dirigenziale di impegno della somma di € 400.000,00 assunto sull'apposito capitolo di bilancio , a favore della Regione Veneto;
 - b. liquidare e pagare alla Regione stessa, in unica soluzione, l'importo complessivo citato di € 400.000,00 ad avvenuto affidamento dei lavori, sulla base di apposita richiesta avanzata dalla Regione;
7. La Regione, ad avvenuto collaudo delle opere, si impegna a fornire dettagliata rendicontazione della spesa sostenuta, al Comune di Caldogno, che a sua volta, ne darà certificazione al Ministero per l'utilizzo dei fondi di provenienza statale.
8. La durata del presente accordo intercorre tra la sottoscrizione dello stesso e l'avvenuta rendicontazione dei lavori effettuati e della spesa sostenuta.
9. Fermo restando quanto sopra stabilito, la Regione si impegna a:
- acquisire a propria cura tutte le autorizzazioni, assensi e nulla osta comunque denominati, necessari ai fini dell'attuazione degli interventi;
 - effettuare le procedure per l'affidamento dei lavori, servizi ed eventuali forniture, nel rispetto delle direttive comunitarie e delle leggi nazionali e regionali;

- monitorare l'andamento dei lavori e inoltrare tempestivamente i dati necessari all'Osservatorio Regionale per i Lavori Pubblici, ove previsto;
 - dirigere, contabilizzare i lavori e coordinare la sicurezza nel rispetto delle normative vigenti, adottando per l'attuazione dell'intervento una contabilità separata (o codifica delle spese) secondo il principio della diretta e inequivocabile imputazione della spesa al contributo;
 - attuare l'intervento e rendicontare le spese sostenute entro i termini precedentemente stabiliti;
 - apporre nel cantiere l'apposito cartello di cantiere;
 - a fornire, su richiesta del Comune, relazioni informative sullo stato di avanzamento del progetto. In particolare la Regione fornisce una breve nota indicando eventuali criticità o motivazioni di scostamento nel cronoprogramma comunicato;
10. Il Comune esercita le attività di controllo e attiva le verifiche in loco, nel corso o al termine dei lavori, finalizzate al controllo della regolarità delle operazioni e della spesa rendicontata, delle modalità di attuazione, nonché della rispondenza delle opere realizzate con gli interventi previsti.
11. Il collaudo dei lavori viene eseguito da uno o più collaudatori nominati per l'occasione ai sensi degli artt. 215 e ss. del D.P.R. n. 207/2010, art. 141 D.lgs. n. 163/2006 e, laddove compatibile con le norme appena citate, degli artt. 47 e ss. della L.R.V. n. 27 del 7/11/2003. La relativa spesa trova copertura nel finanziamento delle opere.
12. Eventuali controversie che dovessero insorgere in merito all'esecuzione del presente Accordo, ove non sia possibile

definirle mediante accordo bonario, sono demandate in via esclusiva alla competenza del Tribunale di Venezia.

13. Il presente Accordo verrà registrata solo in caso d'uso, ai sensi della tariffa parte II del D.P.R. n. 131/1986 e s.m.i., con spese a carico del richiedente.

Si invoca in quest'atto l'applicazione dell'art. 16, tab. allegato "B" del DPR n. 642 del 26/10/1972 – (esenzione del bollo).

Il presente Accordo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del D.Lgs 07/11/2005 n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1 comma 1 lettera q-bis del D.Lgs 07/03/2005 n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Per la Regione Veneto

(_____)

Per il Comune

IL SINDACO

(_____)